

IL MESSAGGERO MARITTIMO

Direttore responsabile Vezio Benetti. Direzione, Amministrazione e Pubblicità: 57123 Livorno, Piazza Cavour 6
Tel. 0586 898083 - Abbonamenti E 150,00 - e-mail: redazione@messengeromarittimo.it - sito internet: www.messengeromarittimo.it

Festeggiati da «Anama» primi 60 anni di attività

VAPRIO D'ADDA - (25 Maggio) «Il ministero delle Infrastrutture e Trasporti non è mai stato così presente come lo è oggi riguardo alle questioni del trasporto aereo»
(continua a pagina 2)



Da sinistra Peleggi, Russo, Marzani e Quaranta

Duci riafferma con orgoglio ruolo degli agenti marittimi nell'assemblea di Ravenna

RAVENNA - (27 Maggio) La categoria degli agenti e raccomandati marittimi è tutt'altro che una razza in estinzione; è vero il contrario visto che non appena nei porti la legge di riforma del '94 ha cambiato le regole del gioco, alcuni fra i maggiori agenti marittimi sono stati i primi a trasformarsi in terminalisti. Così il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci



Gian Enzo Duci

Nostro Paese non escluso dalla «Via della Seta»

TRIESTE - (18 Maggio) «L'Italia non verrà più bypassata dalla nuova Via della Seta» ma diventerà anzi un suo snodo vitale. Il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, che è anche presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, commenta così la volontà della Cina, comunicata al premier, Paolo Gentiloni, di investire sui porti italiani nell'ambito della sua nuova strategia, in

I porti italiani a Monaco coordinati da Assoporti



D'Agostino: l'Italia è un Paese strategico per gli scambi commerciali. Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti.
(servizio a pagina 2)

Nuova linea della Grimaldi Bari-Grecia traffici ro-ro

BARI - (24 Maggio) Prosegue l'espansione del Gruppo Grimaldi nei collegamenti sulla dorsale adriatica, per consentire il decongestionamento della rete
(continua a pagina 2)

Assagenti Genova ha numeri importanti

GENOVA - (19 Maggio) «Una slide con pochi numeri: 121 aziende, quasi 3 mila dipendenti impiegati e un fatturato complessivo di 300 milioni di euro». Alberto Banchemo, presidente Assagenti, l'associazione degli agenti e dei broker genovesi, ha voluto aprire la sua prima assemblea dei soci tenutasi alla Terrazza Colombo, con la risposta a due interrogativi: «chi siamo e quanto pesiamo». L'elenco dei

Nuovo incontro Stati generali delle regioni del Nord Ovest

GENOVA - (23 Maggio) «L'Italia deve pensare tutte insieme portualità, logistica, interporti, collegamenti e destinazioni, per avere efficienza, far risparmiare»
(continua a pagina 2)

Un "faccia a faccia" su dubbi e speranze della riforma Da Spezia e Marina di Carrara il primo «avamposto» logistico

di Massimo Belli

LA SPEZIA - (4 Maggio) «Abbiamo messo la barca sulla strada giusta». Così Ivano Russo, dirigente del Gabinetto del ministro Delrio, rivendicando la buona azione del Governo, ha concluso il convegno "Obiettivo: hub logistico" che si è tenuto all'auditorium dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, organizzato dalla stessa Authority, insieme alle associazioni degli spedizionieri e degli agenti marittimi spezzini. L'incontro che ha registrato un grande successo di pubblico, tra cui anche alcuni studenti, aveva l'obiettivo di dibattere sugli a-

(continua a pagina 4)



Alessandro Laghezza, Carla Roncallo e Andrea Fontana

Luca Becce è il nuovo presidente Assiterminal

GENOVA - (24 Maggio) L'assemblea di Assiterminal, Associazione italiana terminalisti portuali, si è riunita a Genova lunedì 22 maggio, ed ha eletto per il prossimo mandato Luca Becce alla carica di presidente, nonché il nuovo Consiglio direttivo che risulta composto, oltre che dal presi-

(continua a pagina 2)



Luca Becce

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI
STEAMSHIP AGENTS & BROKERS

MSC
MEDITERRANEAN SHIPPING COMPANY

BORGHI DEI DOTTI

Da 40 anni con MSC al servizio della clientela, verso le principali destinazioni del mondo

LIVORNO - Piazza dei Legnami, 21 - Phone 0586 248111 (25 Linee) - Fax 0586 248200 (5 linee) - E-mail: spadonia@livorno.mscgva.ch

«Anama» festeggia

reo merci». Questo uno degli aspetti che più ha sottolineato Marina Marzani, presidente di Anama, in occasione dell'assemblea pubblica, tenutasi nella splendida cornice di Villa Castelbarco a Vaprio d'Adda, durante la quale sono stati festeggiati i 60 anni di attività dell'associazione nazionale che riunisce gli agenti merci aeree. L'assemblea e il ricevimento che l'ha seguita hanno preceduto l'assegnazione dei premi del "Quality Award Italy 2016". Per l'occasione sono intervenuti, oltre ai membri del consiglio di Anama, ai tantissimi associati e rappresentanti delle compagnie aeree e società logistiche, anche importanti personaggi del settore trasporto nazionale. Tra gli ospiti il presidente di Confetra Nereo Marcucci, il presidente di Fedespedi Roberto Alberti, la presidente di "Alsea" Betty Schiavoni, il cargo manager di "Sea" Giovanni Costantini. Al tavolo dei relatori, accanto a Marina Marzani, il consigliere del ministro Delrio, Ivano Russo, l'amministratore delegato di Enac, Alessio Quaranta, e il direttore dell'Agenzia delle Dogane, Giuseppe Peleggi. Ad introdurre i lavori dell'assemblea è stata la relazione della presidente di Anama.

«Il trasporto aereo delle merci rappresenta, a livello italiano, il 2% delle volume delle merci trasportate in tutte le modalità, ma anche il 35% del loro valore complessivo. Dal 2006 al 2016 il loro tasso di crescita è stato superiore a quello europeo e non soltanto ha superato il livello pre-crisi ma nel complesso anche i volumi del 2006 con un +18,2%. In questo stesso stesso periodo - ha proseguito Marina Marzani - la crescita dei container movimentati in Italia è stata del 6,7%, tre volte di meno, mentre le merci movimentate via ferrovia hanno segnato un -9,2%. Durante il 2016 le merci trasportate negli aeroporti italiani sono cresciute del 7,4% e nel primo trimestre di quest'anno, a conferma del trend positivo, si è avuto un +11,7%». Dati molto interessanti però ancora ben lontani da quelli dei maggiori sistemi aeroportuali europei come Francoforte, Parigi, Londra e Amsterdam. Un gap che va colmato «partendo dalle regole di ingaggio. Siamo un comparto che vale molto, come fatturato, come rilevanza imprenditoriale e come margine di crescita» ha sottolineato la Marzani passando a spiegare le novità riguardo al rapporto con il Mit e che vede come principale riferimento di Anama il segretario generale dell'associazione Andrea Cappa.

«Il ministero ha creato un gruppo di lavoro che ha tre meriti: cercare di dare i numeri del cargo aereo mettendo un po' di ordine, individuare i colli di bottiglia e, cosa molto difficile, indicare le possibili soluzioni. Se aggiungete che questo lavoro non viene svolto in maniera autonoma da una pubblica amministrazione ma è frutto del lavoro concertato di tutti i portatori di interesse, capite l'eccezionalità del lavoro che si sta svolgendo a Roma in questi mesi» ha spiegato la presidente.

Un impegno quello di Anama, a favore della crescita del trasporto merci aereo, non nuovo, già manifestato ad esempio promuovendo la creazione del Cluster Cargo Aereo, nella realizzazione della piattaforma informatica e del polo logistico di Malpensa l'aeroporto «che rappresenta oltre la metà delle merci ae-

ree italiane». Non solo su Malpensa ma anche su Fiumicino e altri pochi aeroporti dovrà essere concentrato, secondo Anama, il traffico merci aereo italiano in modo da poter avere quella massa critica tale da sostenere servizi e collegamenti efficaci ed efficienti. Una visione che la presidente Marzani ha supportato con una serie di richieste indirizzate anche ai relatori presenti al suo fianco.

«Consentire di inserire nel documento doganale di transito, anziché il numero di targa, il numero della lettera di vettura aerea; consentire ad Anama ed Assohandlers di entrare nel comitato utenti aeroportuali o in un organismo di analogo valore che si vorrà creare; realizzare una carta dei servizi merci obbligatoria per gli aeroporti principali (immaginiamo quelli con un traffico movimentato superiore alle 50 mila tons) che fotografi la reale qualità erogata da un aeroporto e che preveda l'individuazione, come comunità aeroportuale, delle soluzioni se questa qualità è insufficiente con tempi previsti per la loro implementazione; la creazione di poli logistici negli aeroporti con vocazione cargo, offerti a prezzi di mercato all'utenza e non a costi "aeroportuali", evitando la realizzazione di cattedrali nel deserto come già accaduto in diversi aeroporti».

L'amministratore delegato di Enac, l'Ente nazionale aviazione civile, Alessio Quaranta nel suo intervento ha sottolineato come la distanza esistente rispetto a realtà aeroportuali come Parigi indica «che non possiamo che migliorare». Come farlo? «Innanzitutto - ha spiegato Quaranta - migliorando la questione ordinamentale. Nel nostro sistema ci sono troppi soggetti che fanno le stesse cose. C'è una eccessiva frammentazione delle competenze. Spero che il gruppo di lavoro istituito al ministero possa promuovere anche ad una specie di Libro Bianco. Intanto dal Piano aeroporti, in attesa di definizione, e dai nuovi contratti di programma stanno già arrivando alcuni indirizzi da seguire in tema anche di innovazione delle infrastrutture. Importante sarà stabilire la vocazione dei diversi aeroporti. Nei prossimi cinque anni saranno investiti circa 140 milioni in infrastrutture dedicate al cargo aereo. Ad esempio a Malpensa sono destinati 28 milioni, a Bergamo 19 e a Brescia 17».

Facendo riferimento al così detto fenomeno dei "Tir con le ali", merce che viene caricata in Italia su Tir che hanno come destinazione gli aeroporti di Monaco, Francoforte o Zurigo, Quaranta ha detto che si tratta di quote di mercato che «dobbiamo assolutamente recuperare».

Il direttore dell'Agenzia delle Dogane, Giuseppe Peleggi, assistito dalla dottoressa Teresa Alvaro, responsabile del settore tecnologie e innovazione, ha illustrato i passi avanti fatti in Italia che hanno fatto sì che le dogane del nostro Paese siano passate dal 56° al 1° posto nella classifica mondiale relativa ai tempi di sdoganamento.

«Una situazione che è migliorata, che oggi registra più trasparenza e più informazione. Il pre-sdoganamento in volo esiste già dal 2008. Era una misura che andava incontro alle esigenze dei corrieri aerei. Lo stesso sitema poi lo abbiamo esportato anche nel marittimo con il pre-clearing. L'importante è far dialogare i sistemi informatici dei vari soggetti della filiera» ha spiegato Peleggi raccomandando però tutti di impegnarsi affinché «la digitalizzazione, che senza dubbio distrugge posti di lavoro,

possa essere accompagnata anche dalla ricerca di nuove attività in grado di creare occupazione, di valorizzare importanti risorse umane».

Il direttore ha poi esortato tutti a fare sistema, di abbandonare «logiche di campanile», di cogliere le opportunità confermate dai segnali di ripresa del settore portuale ed aeroportuale. Altro invito fatto ai presenti, sostenuto con forza anche dalla dottoressa Alvaro, è stato quello di passare tutti ad una rapida adozione del fascicolo elettronico, una innovazione che, con l'introduzione il 1° Maggio 2016 del nuovo Codice doganale Ue, «ci ha già permesso di scalare i vertici di efficienza. E' un sistema trasparente che dà modo di controllare anche il lavoro di tutti i soggetti che intervengono nella filiera autorizzativa. Solo individuando le responsabilità possiamo intervenire là dov'è necessario».

Un aspetto questo ripreso anche da Ivano Russo, consigliere del ministro Delrio, che ha confermato il fatto che sarà la Dogana l'unico soggetto che avrà il controllo della filiera autorizzativa, cui dovranno sottostare anche tutti gli altri uffici che fino ad oggi avevano una loro autonomia autorizzativa. Ci sarà uno "sportello unico" cui faranno capo 133 controlli di 12 diverse amministrazioni.

Russo nel suo intervento ha rivendicato con orgoglio i risultati raggiunti da tutte le componenti del Mit «in 25 mesi di attività», in quell'azione di visione integrata, di pianificazione dell'intero settore del trasporto e della logistica. «Lo abbiamo fatto cercando di coinvolgere tutti, di farci spiegare le questioni dagli addetti ai lavori. Tutto partendo dall'economia reale che deve essere sempre alla base delle scelte che devono essere fatte in questo settore». Quindi il Piano nazionale della portualità e della logistica, la concessione della filiera lunga, della omogeneizzazione dei diversi Pcs, i contratti di programma con Rfi, con Anas, la questione dell'ultimo miglio, il prossimo "ferrobonus".

Un quadro «che va completato dal Piano di rilancio del cargo aereo. Non ne possiamo fare a meno. Lo dicono i numeri che specie per il valore della merce trasportata indicano quanto sia importante questa modalità. Con una quota del 35% del valore totale è forse la più importante ed è quella che meglio rappresenta, che meglio qualifica il made in Italy».

Ricordando come l'Italia abbia vinto la battaglia sulla non inclusione negli "aiuti di Stato" degli investimenti infrastrutturali su beni pubblici, ad esempio i dragaggi, si è poi soffermato sull'esigenza per il sistema Paese di accompagnare le indicazioni che vengono dal mercato. «Genova e Trieste quali porti di riferimento per i traffici provenienti dalla Cina non li ha scelti certo il ministero. Sono le imprese, gli armatori che avanzano delle preferenze, che scelgono e lo fanno secondo logiche di convenienza». A seguire si è tenuta la cena di gala all'interno della quale si sono svolte le premiazioni dei Quality Award Italy. Quest'anno i premi sono andati: per le categorie All Services e Flown as booked ad Emirates, per la qualità percepita dagli associati a Qatar Airways, per la categoria Safety and Security a Lufthansa Cargo, mentre quale compagnia più innovatrice è stata premiata Air France / KLM.

Per la categoria, Handlers in & off Airport ha vinto il premio Alha mentre per quella GSA ha vinto ATC/ADP.

Il premio principale, il Quality Overall Performance, è stato consegnato a Lufthansa Cargo per l'ampiezza del network offerto alla clientela, per la serietà della proposta e perché il Consiglio direttivo Anama ha riconosciuto a questa compagnia una buona rispondenza tra impegni presi e azioni effettuate. Infine si è tenuta la lotteria benefica a favore del Comitato Maria Letizia Verga, per la cura della leucemia sui bambini che, grazie alla generosità degli intervenuti, ha visto anche quest'anno devolvere al Comitato una cifra importante.

Assemblea Federagenti

Enzo Duci, ha riaffermato con orgoglio il ruolo degli associati durante l'assemblea nazionale tenuta a Ravenna.

Un'occasione importante che è servita a Duci anche per annunciare la proposta di candidare al "Nobel per la pace" il Corpo nazionale delle Capitanerie di Porto. La proposta è stata consegnata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio affinché si faccia carico di presentarla al Comitato norvegese di selezione delle candidature al Nobel. Secondo Federagenti il ruolo e l'attività degli uomini e delle donne della Guardia costiera italiana, nell'opera quoti-

diana di salvataggio e di soccorso ai migranti in Mediterraneo, rappresentano motivo di orgoglio non solo per l'Italia, ma per il mondo intero. Nel momento in cui si parla di riaffidare al Corpo nazionale delle Capitanerie di porto, l'intero coordinamento delle operazioni di salvataggio in Mediterraneo (i loro mezzi sono costretti a pattugliare e intervenire in un'area di 1,2 milioni di chilometri quadrati), e tutti i Paesi europei riconoscono ai 13.000 uomini della Guardia costiera specialmente uno spirito di sacrificio e professionalità unici, per Federagenti la candidatura al Nobel 2018 dovrebbe essere quasi un atto dovuto.

Se su questa proposta ora la responsabilità passa al governo, l'assemblea di Ravenna di Federagenti, la 68esima della categoria e la 40esima dall'entrata in vigore della legge professionale (che oggi - ha sottolineato Duci - necessità di una rivisitazione), ha indicato alcune priorità precise in un mercato che è caratterizzato da profondi cambiamenti e che nel Mediterraneo impone scelte rapide ed efficaci per sfruttare le opportunità schiuse dalla strategia, o meglio, dall'offerta - come ha sottolineato il presidente di Federagenti - di «una cooperazione internazionale» su quella che comunemente viene denominata la via della seta, nella sua versione più recente la "Belt and road initiative".

Gian Enzo Duci ha quindi evidenziato alcuni aspetti che caratterizzano oggi il settore shipping. Nel mercato container, i porti italiani di destinazione finale hanno avuto performance in questi anni superiori al "pil" del Paese, mentre per quelli di transhipment si pone probabilmente il problema di selezionarne uno solo e sperare concretamente sulla ripresa del mercato e della velocità di esercizio delle navi. Nel mercato delle navi che trasportano carichi liquidi Federagenti ha auspicato la definizione di una strategia che risponda alle trasformazioni di un mercato che ha visto in questi anni lo spostamento delle attività di raffinazione direttamente nei Paesi produttori.

Per quanto riguarda la riforma portuale, Duci ha evidenziato i rischi connessi con quella che ha definito "la stampella Delrio": nel sottolineare lo sforzo e l'attenzione del ministro e del suo staff alle tematiche del settore marittimo e portuale, il presidente Duci ha paventato i pericoli connessi con un futuro cambio di governo focalizzando l'attenzione sulla necessità urgente di potenziare la struttura del ministero con la creazione di una "Direzione porti e logistica".

In conclusione, il presidente di Federagenti ha sottolineato come nel settore della grande nautica, le più moderne marine per grandi yacht sono nate su iniziativa di agenti e anche la multinazionale del management delle navi è figlia di un'agenzia marittima di Genova. Prove tutte di una capacità camaleontica degli agenti marittimi di trasformarsi, adattarsi ai tempi e al mercato e di svolgere un ruolo strategico anche per la sicurezza economica del sistema paese.

Tra gli appuntamenti a margine dell'assemblea anche l'elezione del nuovo presidente del "Gruppo Giovani di Federagenti" che ha registrato l'investitura di Simone Carlini. Membro del Direttivo del Gruppo Giovani Assagenti di Genova, Carlini succede a Giuseppe Totorizzo. «Dieci anni fa - ha sottolineato il neo-presidente - sono stato fra i primi ad aderire al Gruppo Giovani. La nomina alla presidenza è motivo di grande orgoglio ed è uno sprone per far crescere il peso dei giovani agenti sia a livello nazionale che internazionale». Fanno parte del nuovo Consiglio direttivo del Gruppo Giovani Federagenti, i vice presidenti Federica Archibugi (Ancona), Elisabetta Maccucci (Napoli), Luigi Morana (Trapani). Gli altri componenti del direttivo sono: Filippo Bongiovanni, Benedetta Mazzesi e Francesco Mattiello (Ravenna), Josto Biggio (Cagliari), Mario De Girolamo (Manfredonia), Luisa Mastellone (Napoli), Carolina Villa, Gian Alberto Cerruti e Aldo Negri (Genova), Angela Panfalone (Trapani), Emilio Geraci (Catania) e Mirco Furlanetto (Venezia).

Non escluso Via della Seta

particolare su Genova e Trieste. «Inizialmente si parlava di Venezia - ricorda D'Agostino - Poi le versioni più recenti ipotizzavano che, dopo Suez, la Via della Seta passasse per Gibilterra per entrare in Europa da Nord. Ora l'Italia rientra nel disegno cinese, dopo un periodo in cui sembrava non contasse più».

Nella scelta dei porti italiani pesano diversi fattori, a cominciare dai corridoi ferroviari che Genova e Trieste hanno creato in questi anni verso l'Europa. I cinesi sono già presenti al Pireo ma quel porto non

può essere la testa di ponte della Cina in Europa. La strada è la differenziazione e complementarietà, come sta già facendo la Turchia che usa sia il Pireo, sia i porti italiani.

I porti italiani di Genova e Trieste non sono concorrenziali, ma complementari al Pireo gestito dalla Cina, ha aggiunto D'Agostino. «Ipotizzare una infrastruttura ferroviaria che da Atene raggiunga l'Europa orientale non è semplice». Il Pireo può invece lavorare in sintonia con i porti italiani, «allo stesso modo - prosegue D'Agostino - in cui lo fanno gli armatori turchi, che portano le loro merci a Trieste e poi da lì le trasferiscono in Europa centrale e orientale su ferrovia».

«Se pensiamo che i cinesi sono già presenti a Genova con l'investimento sul nuovo terminal di Vado, oggi va costruita la forma con cui i cinesi investiranno a Trieste», così Zeno D'Agostino, sui possibili risvolti per lo scalo giuliano dell'annuncio degli investimenti cinesi. «Pechino da tempo sta scoprendo il nostro scalo grazie al lavoro fatto da noi assieme al Governo e alla Regione Friuli Venezia Giulia. Sicuramente hanno pesato tantissimi i corridoi ferroviari creati in questi due anni, diretti in Europa centrale e orientale».

Linea Grimaldi Bari-Grecia

autostradale nazionale. Il nuovo traffico di vetture a marchio Peugeot sarà effettuato dalla società armatoriale partenopea con due moderne unità ro-ro, già impiegate sulla tratta che collega gli scali di Bari, Ravenna, Venezia e Patrasso. Si tratta delle navi gemelle "Eurocargotrieste" ed "Eurocargopatrasso", ciascuna con una capacità di carico di circa 220 trailer e 130 autoveicoli, che nel 2016 hanno movimentato circa 16mila pezzi, incrementando l'offerta di trasporto tra la due sponde dell'Adriatico nel settore ro-ro / car carrier, favorendo quindi il rilancio delle Autostrade del mare.

Dedicato al solo trasporto di merci rotabili (automobili, van, camion, semirimorchi, ecc.), il collegamento Venezia - Ravenna - Bari - Patrasso ha una frequenza trisettimanale sia dall'Italia che dalla penisola ellenica. Le partenze da Venezia e Ravenna per Bari e la Grecia sono il lunedì, mercoledì e sabato, mentre quelle da Bari per il Nord Italia il martedì, giovedì e sabato. Infine, le partenze da Patrasso per l'Italia, il lunedì, mercoledì e sabato.

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, si dice soddisfatto per l'avviamento di questa nuova tipologia di traffico, che favorirà il conseguimento di importanti utilità, prima fra tutte quella di ridurre il tasso di congestione e quindi di incidentalità stradale e diminuire gli impatti ambientali tipici dell'autotrasporto. «Il trasporto combinato via mare come alternativa al trasporto merci "tutto strada" - ha detto il presidente dell'ADSp - rappresenta oggi più che mai una sfida per lo snodo costituito dai porti dell'allargata circoscrizione marittima».

I porti pugliesi giocano un ruolo

strategico nella fitta rete di collegamenti marittimi offerti dal Gruppo Grimaldi. Il porto brindisino è infatti uno scalo di primaria importanza nei collegamenti per passeggeri e carichi ro-ro con la sponda greca, mentre Bari è oggi inserito in uno scenario di tutto rispetto nei collegamenti della rete di Autostrade del mare offerte dal Gruppo Grimaldi nell'Adriatico.

Stati Generali del Nord Ovest

alle imprese un mucchio di costi e, per i porti italiani, in particolare quelli della Liguria, intercettare le merci che oggi vanno nel nord Europa e che non usano i porti italiani e liguri come porta di ingresso per tutto il sud dell'Europa».

Lo ha detto il ministro dei Trasporti Graziano Delrio a Genova agli stati generali della logistica per lo sviluppo delle infrastrutture del Nord Ovest promosso dalla Regione Liguria insieme con il Piemonte e la Lombardia. All'incontro sono intervenuti i presidenti Sergio Chiamparino (Piemonte), Roberto Maroni (Lombardia) e Giovanni Toti (Liguria) e il sindaco di Genova Marco Doria.

«Pensare tutto insieme è una questione che l'Italia ha sempre sottovalutato - ha aggiunto Delrio -. Sono molto felice che questo anno di lavoro si sia concluso positivamente con tanti passi avanti. Oggi ne facciamo altri e quindi c'è una rinnovata centralità della portualità italiana, e questa è una grande soddisfazione».

«E' ovvio che tutti gli operatori delle merci vogliono arrivare il più vicino possibile alla loro destinazione, quindi i cinesi oltre alla storica Venezia cercano un altro approdo che permetta di arrivare velocemente al sud Europa. E' chiaro che i porti liguri sono al centro del loro interesse, ne abbiamo parlato quando abbiamo visitato il governo cinese con il presidente Mattarella, ne abbiamo parlato più volte, anche io personalmente, e mi pare che questo interesse stia concretizzandosi».

Luca Becce Assiterminal

dente, dai seguenti membri: Alberto Casali, Matteo Catani, Franco Corradi, Giuseppe Danesi, Galliano Di Marco, Piero Fabiano, Silvio Garrè, Roberto Goglio, Pasquale Legora De Feo, Enio Lorenzini, Paolo Maccarini, Edoardo Monzani, Ubaldo Scarpati, Giulio Schenone, Roberto Semenzato, Roberto Spinelli, Vito Leonardo Totorizzo e Fabrizio Zerbinì.

L'assemblea, nel ringraziare Marco Conforti per i suoi due mandati di presidenza prestati, lo ha invitato a mantenere per conto di Assiterminal, l'attuale carica di consigliere nel Board di Feport, l'Associazione dei terminalisti privati europei.

Il neo presidente Luca Becce, 57 anni, savonese, ha ricoperto diverse posizioni dirigenziali nel Gruppo Investimenti Portuali ed è attualmente amministratore delegato di Terminal Darsena Toscana a Livorno.

D'Agostino: è l'ora di fare sistema Gli scali italiani a Monaco coordinati da «Assoporti»

MONACO DI BAVIERA - (13 Maggio) Una presenza importante di tutti i porti italiani alla Fiera Transport and Logistic a Monaco di Baviera da 9 al 12 Maggio. Tutti i porti compresi nelle circoscrizioni delle neo istituite Autorità di Sistema portuale hanno aderito alla manifestazione coordinata, come di consueto, dall'Associazione dei porti italiani. Un'agenda fitta di incontri e visite per tutti i rappresentanti dei porti con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" che negli spazi dedicati ai forum e agli incontri. Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-presidente di Assoporti Zeno D'Agostino, alla quale hanno partecipato anche i presidenti Paolo Emilio Signorini e Sergio Prete, che hanno avuto modo di illustrare le novità della riforma portuale italiana e le necessità del settore. In platea a seguire la tavola rotonda, i presidenti Carla Roncallo, Rodolfo Giampieri, Pino Musolino, Francesco Maria Di Majo, Andrea Annunziata, Antonino De Simone e Roberto Isidori oltre ai segretari generali Francesco Messineo e Salvatore Giuffrè. Marco Spinedi dell'Interporto di Bologna e Alessandro Panaro di Srm, hanno poi illustrato i dati statistici ed economici riferiti alla portualità.

A margine della tavola rotonda D'Agostino ha detto: «L'Italia è un Paese strategico per gli scambi commerciali. Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell'azione di Assoporti. Occorre fare squadra sia quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che influiscono sull'attività quotidiana delle Autorità di Sistema portuale e quindi sui porti. Soltanto a titolo esemplificativo; il ruolo delle ferrovie in porto oppure il delicato tema delle concessioni demaniali e la loro regolazione». Voci unanimi sono arrivate anche dai successivi interventi con grande apprezzamento per l'iniziativa dei porti italiani. Infine, il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Vincenzo Cannatella, ha espresso così la propria soddisfazione per la presenza dello scalo siciliano a Monaco di Baviera: «Come sempre Palermo è presente a questa importante fiera della logistica per appoggiare gli operatori del nostro porto che attraverso nuovi contatti possono sviluppare il loro traffico».